

AZZURRO


**Telefono
Azzurro**
Dalla parte dei Bambini

CHILD

SUL CAMPO: TELEFONO
AZZURRO AL CONFINE
CON LA POLONIA **pag. 4**



IL RUOLO DEL 116 000
NEL COORDINAMENTO
EUROPEO **pag. 8**



RACCONTARE LA GUERRA
AI BAMBINI ITALIANI:
IL VADEMECUM **pag. 14**



Anno XXVIII • Numero 116 • aprile 2022

NUMERO SPECIALE

SUI BAMBINI NON SI TRATTA!
Infanzia in fuga dalla guerra.
Come proteggerli?

**L'appello
TELEFONO AZZURRO PROMUOVE
LE "RACCOMANDAZIONI
PER UN'INFORMAZIONE SULLA GUERRA
A MISURA DI BAMBINO"**

Utilizzare le immagini identificabili dei bambini e i loro dati personali solo se l'utilizzo è nel loro interesse e garantire che le parole e i toni utilizzati nella rappresentazione delle scene di guerra siano sempre rispettose della dignità delle persone che ne sono protagoniste. Sono queste alcune delle esortazioni ai produttori di contenuti, media e non solo, elencate nelle *Raccomandazioni per un'informazione sulla guerra a misura di bambino*, l'appello elaborato e promosso da Telefono Azzurro per garantire una narrazione della guerra in Ucraina a tutela dei diritti dei minori. Nell'appello, cui hanno già aderito l'Ordine dei giornalisti e numerose aziende internazionali come Meta e Tik Tok, si invitano inoltre gli editori e i gestori delle piattaforme di social network ad adottare ogni ragionevole sforzo possibile per limitare l'accesso dei bambini a contenuti che possano avere un impatto eccessivo sul loro corretto e sereno sviluppo.

«Dopo due anni di pandemia, i bambini si ritrovano a confrontarsi quotidianamente con immagini, parole e racconti, destinati, per crudezza e drammaticità, ad avere su di loro un impatto drammatico. Chi lavora nel settore dei media ha dunque una speciale responsabilità in questo momento storico e deve garantire una narrazione della guerra in corso a misura di bambino», ha dichiarato Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro. «Per questo abbiamo elaborato e promosso questo appello per sensibilizzare sul tema i creatori di contenuti (giornalistici ma anche documentaristici, cinematografici e politici) auspicando che tutti gli operatori, le associazioni e le organizzazioni che li rappresentano promuovano occasioni di confronto e discussione sulle rapporti tra il racconto della guerra e il rispetto della tutela dei minori», ha concluso Caffo.

Nell'appello è compresa anche la proposta di segnalare opportunamente, all'inizio del contenuto, le scene e le immagini inadatte a un pubblico non adulto e, ove possibile, di circoscriverle a parti del contenuto eventualmente facilmente isolabili.

**GARANTIRE CHE LE PAROLE
E I TONI UTILIZZATI
NELLA RAPPRESENTAZIONE
DELLE SCENE DI GUERRA SIANO
SEMPRE RISPETTIVE
DELLA DIGNITÀ DELLE PERSONE
CHE NE SONO PROTAGONISTE**



**BEYOND THE HORIZON:
A NEW ERA
FOR THE RIGHTS
OF THE CHILD**

PROGRAMME
Ergife Palace Hotel &
Conference Center
ROME, 7-8 APRIL 2022

**High-level Launching
Conference
for the new Strategy
for the Rights of the Child
(2022-2027)**

Co-organised by
the Council of Europe
and the Italian Presidency
of the Committee of Ministers

 Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

 Presidency of Italy
Council of Europe
November 2021 - May 2022

 Présidence de France
Council of Europe
November 2021 - May 2022

 COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE

Diritti

**L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE CAFFO ALLA CONFERENZA DEL CONSIGLIO D'EUROPA
PORTA L'ATTENZIONE SUL TEMA DELLA TUTELA DEI BAMBINI NEL DIGITALE**

Il 7 e 8 aprile si è tenuta a Roma la conferenza internazionale "Beyond the horizon: a new era for the rights of the child", promossa dal Consiglio d'Europa. In occasione dell'evento di altissimo livello, che ha visto la partecipazione e l'intervento del Presidente di Telefono Azzurro, professor Ernesto Caffo, è stata l'iniziativa della "Rome Strategy 2022-2027", strumento europeo chiamato a guidare il Consiglio d'Europa e i suoi Stati membri nella realizzazione dei seguenti sei obiettivi strategici per la protezione e la promozione dei diritti del bambino: Libertà dalla violenza per tutti i bambini; Pari opportunità e inclusione sociale per tutti i bambini; Accesso e uso sicuro delle tecnologie per tutti i bambini; Giustizia a misu-

ra di bambino per tutti i bambini; Dare voce a ogni bambino; I diritti dei bambini in situazioni di crisi e di emergenza.

L'intervento del Presidente di Telefono Azzurro ha approfondito un tema urgente e di frontiera, relativo alla tutela dei bambini da abusi e violenze nel mondo digitale, con un'attenzione particolare alle nuove tecnologie e ai nuovi ambienti virtuali del metaverso. Caffo ha portato alla valutazione dell'assemblea una serie di proposte concrete, come l'istituzione di una hotline per le emergenze dell'infanzia nel metaverso, la creazione di un Centro Europeo di tutela, la richiesta alle società tecnologiche di implementare sistemi che garantiscano la sicurezza dei bambini in rete, a iniziare dall'age verification.

EDITORIALE

**Serve una risposta coordinata
al dramma dei piccoli ucraini in fuga**

di **Ernesto Caffo**

L'invasione Russa in Ucraina ha messo l'Occidente e l'Europa di fronte a una situazione terribile e inattesa: una guerra che sta provocando tragedie enormi tra la popolazione civile, e un flusso di persone in fuga sia all'interno dell'Ucraina stessa, sia verso i Paesi confinanti, poi lungo le rotte europee. Si stima siano oltre tre milioni i profughi dopo il primo mese di conflitto, quasi la metà dei quali bambini e adolescenti costretti ad abbandonare le proprie case, i propri affetti e spesso le proprie famiglie senza nulla. Senza nemmeno la tutela di essere registrati, accompagnati, tracciati lungo il loro percorso, affidati spesso a semplici conoscenti o a sconosciuti, e quindi ad altissimo rischio di ritrovarsi a essere vittime di tratta. O, nella migliore delle ipotesi, accolti in situazioni e condizioni non adatte, o illegali.

Una situazione che si riproduce a ogni conflitto, che è insita da sempre nei fenomeni migratori di cui siamo testimoni, ma che per le dimensioni inedite ci chiama, come Telefono Azzurro in Italia, e come partner delle reti europee di protezione dell'infanzia (a partire dalla rete di Missing Children Europe), a mettere

tutto il nostro impegno all'interno di questa crisi. A portare un contributo forte, competente, professionale, nell'ambito rispetto al quale l'Europa si sta dimostrando più impreparata: un'azione di coordinamento per affrontare e gestire in maniera transnazionale i bisogni primari (accoglienza, protezione, ricollocazione in contesti sicuri) e a medio termine (cura, istruzione, inclusione) dei piccoli ucraini. Le difficoltà che emergono nel sistema di accoglienza riguardano soprattutto la mancanza di dati biometrici. Sappiamo che in queste settimane sono arrivati in Polonia molti bambini non accompagnati, caricati su un treno o su un autobus senza documenti, magari con qualche indicazione generica scritta su un foglio di carta, senza alcun valore legale. In questa situazione di crisi, dove i percorsi d'accoglienza sono talvolta gestiti da strutture private, il rischio di essere avvicinati da trafficanti si alza enormemente. È necessario poi fin da subito predisporre risposte concrete per affrontare le conseguenze dei traumi ai quali questi bambini sono stati e sono sottoposti. Da subito e col tempo si manifesteranno le ferite profonde sulla salute mentale

che questa situazione ha generato, e si tratta di un'altra grande emergenza che richiederà la mobilitazione di risorse e competenze a sostegno dei Paesi ospitanti. Ci aspettiamo che quasi la metà dei bambini in fuga dall'Ucraina soffrirà di disturbo post traumatico da stress, una patologia che può manifestarsi anche dopo diversi mesi. Dobbiamo capire come sviluppare degli strumenti sempre più efficaci, anche di formazione, per quelle persone che sono nei Paesi prossimi dell'Ucraina e nell'Ucraina stessa, in modo da aiutarle ad affrontare questo tipo di problematiche. Siamo consapevoli del fatto di essere solo agli inizi di questa tragedia. Per questo è necessario che si rafforzi un modello di intervento coordinato tra istituzioni nazionali e internazionali, con i network di ong, con le polizie e gli organismi di Giustizia dei diversi Paesi, affinché tutti comprendano la centralità dei bisogni dei bambini ucraini e mettano in campo risposte efficaci e non dettate dall'emozione del momento.



Azzurro Child
Organo ufficiale di
SOS Il Telefono Azzurro
Registrazione al Tribunale
di Bologna
n. 6562 del 19/04/96

Direttore responsabile
Katja Manuela luorio

Coordinamento editoriale
Mattia Schieppati

Segreteria di redazione
Via Emilia est 421 - 41122
Modena,
Tel. 059 9787002 -
email: info@azzurro.it

Stampa - Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153 - Monza
Tel. 039 282.882.01
Questo numero è senza
pubblicità.

**5XMILLE: METTI UNA FIRMA
PER TELEFONO AZZURRO!**

Quando compilerai la tua dichiarazione dei redditi, potrai scegliere a chi destinare il tuo 5x1000.

Scegli Telefono Azzurro, e **scrivi il nostro codice fiscale nell'apposito spazio: CF 92012690373**

Con il tuo 5xmille potremo prevenire abusi e violenze su bambini e adolescenti, contribuiremo al benessere di bambini, adolescenti e intere famiglie e ci aiuterai a rendere Internet un posto più sicuro.

Ai fini della dichiarazione dei redditi e secondo la nuova normativa del Terzo Settore, è necessario comunicare alla fondazione SOS il Telefono Azzurro Onlus il proprio CF alla email: **info@azzurro.it**



**QUANDO
CHIAMERÀ,
AVRAI GIÀ
RISPOSTO.**

**CON IL TUO
5 X MILLE**

CF TELEFONO AZZURRO
92012690373

Telefono
Azzurro



Bambini in fuga: Telefono Azzurro nel cuore dell'emergenza

L'associazione si è attivata fin dalle prime ore del conflitto per predisporre strumenti di tutela delle decine di migliaia di bambini e adolescenti in fuga dal proprio Paese. Due missioni sul campo, al confine con la Polonia, e un'azione di coordinamento degli organismi europei, mettendo a disposizione le competenze e gli strumenti del servizio 116.000 Bambini scomparsi

Un'attivazione immediata, che ha fin dalle prime ore dell'invasione Russa in Ucraina ha proiettato Telefono Azzurro al centro di una azione di coordinamento internazionale che da subito ha messo al centro uno dei drammi più sconvolgenti di questo conflitto: la condizione delle decine di migliaia di bambini e adolescenti costretti – a volte con uno dei genitori o con qualche parente, a volte purtroppo da soli o affidati a conoscenti o sconosciuti – ad abbandonare la propria casa e imboccare la via di un destino ignoto e terribile. In fuga verso i Paesi vicini, o lungo rotte che li stanno portando in diversi Paesi europei, quasi sempre senza un sistema di tutela che consenta di proteggerli dal rischio di essere vittime di violenza o di tratta. Comprendendo immediatamente la dimensione e la portata tragica del problema, Telefono Azzurro ha attivato una propria "unità di crisi" facendo del servizio 116.000 – il numero unico europeo per i bambini scomparsi, gestito in Italia dall'associazione – il centro delle competenze e degli strumenti messi al servizio di que-

È STATA DA SUBITO EVIDENTE LA NECESSITÀ DI ESSERE SUL CAMPO, PER PRENDERE DIRETTAMENTE CONTATTO CON TUTTI I DIVERSI SOGGETTI CHE OPERANO ALLE FRONTIERE CON L'UCRAINA

sti bambini, delle loro famiglie, ma anche delle diverse Istituzioni nazionali ed europee che si sono trovate pressoché impreparate nell'affrontare questa emergenza. Ma è stato da subito chiaro che agire dall'Italia non poteva essere sufficiente. Era necessario essere sul campo, prendere direttamente contatto con tutti i diversi soggetti che operano alle frontiere con l'Ucraina – organismi statali, forse di sicurezza, associazioni non profit, volontari – e portare la propria esperienza nell'affrontare situazioni di crisi che riguardano l'infanzia direttamente lì dove il biso-



gno è più forte.

Dal 10 al 16 marzo e dal 20 al 23 marzo i team di Telefono Azzurro si sono così recati a Varsavia, al fine di monitorare da vicino le conseguenze per bambini e adolescenti provocate dalla guerra tra Russia e Ucraina.

Il primo viaggio è stato caratterizzato dalla partecipazione ad incontri istituzionali con rappresentanti del Governo, delle istituzioni scientifiche e religiose e delle organizzazioni non governative



OLTRE 1,5 MILIONI

I bambini e adolescenti ucraini, spesso non accompagnati, fuggiti nei paesi limitrofi (Polonia su tutti) nel primo mese di conflitto

26MILA

Quelli arrivati in Italia [27 febbraio/27 marzo]

6,5 MILIONI

Gli ucraini che hanno abbandonato la propria casa, pur rimanendo nel Paese [per lo più donne, anziani e bambini]

OLTRE 50MILA

I bambini disabili che in Ucraina si trovano in istituti di assistenza e cura. Sono i soggetti più a rischio

COME CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA TRATTA

Ci sono diverse soluzioni che possono essere implementate per contrastare i fenomeni di tratta e allo sfruttamento che rischiano di proliferare in condizioni drammatiche e caotiche come quelle aperte dall'invasione russa in Ucraina, al fine di garantire la protezione e la tutela di bambini ed adolescenti.

È essenziale innanzitutto abilitare un sistema di registrazione centralizzato e robusto alla frontiera del Paese, per garantire che i bambini siano registrati e identificati. Con un tale enorme afflusso di persone, c'è infatti un rischio maggiore per i bambini di scomparire o, peggio, di cadere vittima dei trafficanti e dello sfruttamento sessuale. È necessario un approccio integrato alla frontiera, con funzionari di protezione dell'infanzia che siano in grado di identificare le vulnerabilità di questi bambini e garantire un adeguato passaggio ai sistemi nazionali di protezione dell'infanzia, garantendo loro pieno accesso a tutti i servizi di base e alle cure appropriate in linea con gli standard internazionali di protezione dell'infanzia. Questo è ciò che chiede l'Europa, insieme con le associazioni e organizzazioni internazionali.

Il crimine della tratta rappresenta un fenomeno transnazionale: per questo motivo la Commissione Europea ha pubblicato la *Strategia per Combattere la tratta di esseri umani 2021-2025*, dove si sottolinea la portata di questo crimine e la necessità che tutti gli attori, nazionali e internazionali, si adoperino per contrastarlo e eradicarlo.

Viene sottolineata, infatti, la forza dei programmi educativi, le iniziative di formazione e le campagne di sensibilizzazione, per far comprendere che la tratta esiste e deve essere combattuta. È importante tuttavia:

1. Prevedere azioni cross-border di cooperazione multi-livello, regionale e internazionale, condividendo conoscenze e operabilità congiunte dei sistemi di informazione;
2. Favorire lo scambio di best practices, al fine di rafforzare la cooperazione multi agenzia per implementare i meccanismi di supporto e assistenza per le vittime;
3. Creare risposte ad hoc all'interno dei piani nazionali, al fine di porre la lotta alla tratta come una priorità;
4. Implementare gli strumenti di prevenzione, per anticipare i possibili risvolti e rotte che la tratta può avere;
5. Rafforzare i meccanismi giuridici per rompere il vincolo dei trafficanti;
6. Tenere ben a mente i bisogni delle vittime, in primis dei bambini, mettendo i loro interessi al primo posto e ascoltandoli.

LA PROTEZIONE È UNA SFIDA ANCHE TECNOLOGICA

I bambini ucraini in fuga - spesso non accompagnati, e alcuni non registrati - sono enormemente vulnerabili quando lasciano le istituzioni e la protezione del loro paese d'origine. La preoccupazione per la loro identificazione e il tracciamento dei loro spostamenti, che significa garanzia di protezione e di mantenimento dei diritti, è uno dei maggiori bisogni rispetto al quale non è ancora stata messa in campo una risposta: ci sono migliaia di bambini che attraversano il confine senza documenti, affidati o trasportati da conoscenti o sconosciuti, o attraverso gruppi di volontari. Riuscire a rispondere alla mancanza di una registrazione digitale rappresenta una sfida enorme. Gli strumenti in uso presso la polizia polacca e le agenzie di frontiera fanno fatica a raccogliere e sistematizzare i dati che potrebbero essere necessari ai servizi sociali, a Europol o alle organizzazioni di protezione dei bambini per salvaguardare coloro che entrano nei Paesi dell'Unione Europea. La necessità più critica a breve termine è probabilmente la registrazione e l'acquisizione dei dettagli dei rifugiati più piccoli - in particolare se non accompagnati - per consentire loro di essere, oltre che protetti, anche rintracciati e quindi riuniti alla loro famiglia.

Secondo le raccomandazioni di Telefono Azzurro, i requisiti di una soluzione digitale che risponda al problema devono includere:

- **Una soluzione "plug and play"**, che sia già in essere, quindi testata e provata su vasta scala, permettendo alle autorità polacche di registrare i rifugiati minorenni (e potenzialmente gli adulti) mentre attraversano il confine;
- **Una soluzione basata su un telefono cellulare** che può essere distribuita rapidamente in una varietà di valichi di frontiera;
- Capacità di **rapido dispiegamento**;
- Dati dettagliati sui rifugiati, potenzialmente inclusi i **dati biometrici**, che possono essere usati per rintracciare gli individui;
- **Sicurezza** estremamente elevata dati i rischi informatici russi;
- **Revisione legale per la conformità al GDPR** e alla protezione dei dati polacchi.



attive sul territorio polacco. In seguito Telefono Azzurro ha preso parte alla missione organizzata dall'Intergruppo del Parlamento Europeo sui diritti dei minori con lo scopo di valutare la condizione dei bambini ucraini - sia accompagnati che non - in fuga dal conflitto e per approfondire in maniera specifica le tematiche legate ai loro bisogni in questo momento di particolare difficoltà. La tematica di primario interesse per l'Associazione riguarda il monitoraggio costante e continuo dei minori dal passaggio dal confine ucraino in poi. Da quel momento in poi esistono una serie di scenari, anche di pericolo, in cui va a finire il minore: le adozioni illegali e le sparizioni di bambini sono infatti all'ordine del giorno. Il censimento e un servizio di accoglienza dignitoso richiedono necessariamente un coinvolgimento dell'Unione Europea, parallelamente al mantenimento e l'intensificazione di una collaborazione con le autorità ucraine. La proposta di Telefono Azzurro, come suggerito dal Presidente Ernesto Caffo, in audizione alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza lo scorso 25 marzo 2022, è quella di attivare controlli biometrici che, grazie all'in-

teroperabilità tra i sistemi, consentano di confrontare i dati biometrici con altri database simili come quelli dei passaporti o delle forze dell'ordine. Un piano realizzabile solo se includerà progettazione tecnica, formazione degli utenti e un budget adeguato.

Insieme a questo, è rilevante trovare risposte e soluzioni anche su altri due temi sempre più attuali: il problema dei bambini malati e disabili, che richiedono cura e sostegno immediati perché spesso non possono essere seguiti in modo adeguato nel loro paese, e quello della salute mentale, su cui serve una grande rete di sostegno, per i bambini ma anche per gli adulti, rafforzando i sistemi di protezione dell'infanzia.

VA AFFRONTATO IL PROBLEMA DEI BAMBINI MALATI E DISABILI, CHE RICHIEDONO CURA E SOSTEGNO IMMEDIATI PERCHÉ SPESSO NON POSSONO ESSERE SEGUITI IN MODO ADEGUATO NEL LORO PAESE

CENTRO INTERNAZIONALE DI COORDINAMENTO PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE VITTIME DELLA GUERRA E DELLA VIOLENZA (ICC)

Nello scenario della crisi ucraina, l'ICC (Centro Internazionale di Coordinamento per i bambini e le famiglie vittime della guerra e della violenza) avrà il compito di rilevare rapidamente la situazione in un'ampia varietà di contesti. Questo significa valutare la distribuzione e il grado dei bisogni. Per realizzare questo compito, le squadre dell'ICC dovranno determinare la gravità della violenza, la sua distribuzione geografica, i modelli di migrazione delle vittime in fuga, e le forze politiche e di altro tipo che giocano un ruolo sia nei problemi che nelle soluzioni. Per raggiungere questo obiettivo, l'ICC raccoglie e analizza i dati più disparati necessari per sostenere lo sviluppo del programma. Dopo questa ricognizione iniziale, sarà necessario organizzare, sulla base di dati

disponibili, i servizi necessari da implementare, come ad esempio formazione sulla salute mentale, fornitori di cure primarie, insegnanti, operatori della comunità. Sarà quindi necessario fare uno screening sulla salute mentale, tra cui l'attivazione di attività di screening sui bambini per identificare i bambini a rischio, comprendere le necessità della famiglia sia per la salute mentale che per le risorse vitali di base (cibo-transporto, alloggio). Bisogna quindi implementare azioni di supporto per la salute mentale in diverse modalità, tra cui interventi universali, trattamento per malattie preesistenti e prevenzione e intervento precoce per la psicopatologia legata al trauma; queste ultime possono essere svolte individualmente, in gruppo o in famiglia.

DAL MOMENTO IN CUI IL BAMBINO ATTRAVERSA IL CONFINE UCRAINO SI APRONO UNA SERIE DI SCENARI, ANCHE DI PERICOLO, IN CUI RISCHIA DI CADERE: LE ADOZIONI ILLEGALI E LE SPARIZIONI DI BAMBINI SONO INFATTI ALL'ORDINE DEL GIORNO. IL CENSIMENTO E UN SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DIGNITOSO RICHIEDONO NECESSARIAMENTE UN COINVOLGIMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

zia nei paesi ospitanti e migliorando il sostegno psicologico e l'accesso ai servizi di base, come l'istruzione e la salute per i bambini ucraini.

In tal senso è fondamentale il lavoro svolto dalle helpline e dalle linee di emergenza gestite da Telefono Azzurro con équipe di operatori esperti, a partire dal 116.000, il numero unico europeo per i bambini scomparsi, affiancato dalle competenze del numero 114 Emergenza Infanzia, il servizio di emergenza gratuito accessibile in tutta Italia da chiunque intenda segnalare una situazione di emergenza o di pericolo immediato per l'incolumità psico-fisica di bambini e adolescenti, e dalla helpline 19696, la linea di assistenza per bambini e adulti che possono esprimere le loro preoccupazioni su abusi e situazioni di violenza contro i bambini.

Mentre la maggior parte delle azioni al momento è mirata ad affrontare l'emergenza, è fondamentale elaborare già adesso anche una strategia nel lungo periodo per garantire ai bambini provenienti dall'Ucraina il diritto all'istruzione, imprescindibile dai contesti e dalle situazioni di emergenza.

PERCHÉ I BAMBINI SONO A RISCHIO SCOMPARSA

Nel contesto della guerra in Ucraina, ecco i fattori che secondo Missing Children Europe mettono i bambini a rischio scomparsa:

- Perdita dei contatti con i familiari a causa del caos e dei danni alle infrastrutture di comunicazione
- Difficoltà nell'inserimento dei dati nei sistemi di registrazione centrali in Ucraina
- Ritardi nel caricamento dei dati di registrazione nei sistemi di dati centrali in Ucraina e nei Paesi di confine
- I bambini o i loro familiari sono rimasti vittime degli attacchi russi in Ucraina
- I minori non accompagnati cadono preda dei trafficanti mentre attraversano il confine da soli
- Rapimento dei genitori, bambini portati via da un genitore contro la volontà dell'altro

SOLUZIONI DI AFFIDAMENTO TEMPORANEO PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Ogni giorno 70mila minori in Ucraina entrano nella condizione di profughi, quasi uno al secondo. Anche il desiderio di affido o adozione, per quanto nobile, che muove molte famiglie nei Paesi di accoglienza, Italia compresa, si scontra con un "ma" e con puntini di sospensione, così come sospese sono le vite di milioni di persone in fuga. In questa storia il "ma" parte da un assunto: non si fanno affidi e adozioni in tempo di guerra, e questa guerra non fa eccezione. Perché i bambini che arrivano nei Paesi ospitanti non sono quasi mai soli e certamente non sono adottabili. Lo dice - in Italia - la legge n. 47 del 7 aprile 2017, dedicata alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. "Le leggi nazionali e internazionali ci impediscono di adottare dai Paesi che sono in guerra e in questo momento è prematuro anche parlare di affidi dato che la maggior parte dei profughi sono famiglie

composte da donne, quindi madri, zie, nonne con bambini. Nella maggior parte dei casi non si tratta di minori non accompagnati e quindi, più che di un affido, hanno bisogno di sostegno e per questo la macchina della Protezione Civile si è già mossa per cercare soluzioni, per trovare posti di accoglienza". Nele prime fasi della crisi le istituzioni, soprattutto quelle territoriali, hanno preso in considerazione l'ipotesi affidi anche per prepararsi all'emergenza. Poi la cabina di regia coordinata dalla commissaria Francesca Ferrandino, anche in seguito all'allarme lanciato da grandi associazioni, ha giustamente accentratto il tutto: si deve seguire la "vecchia catena di comando", con la competenza ai Tribunali dei minori. E siamo nelle condizioni di farlo grazie a norme ad hoc anche per questa tipologia di ragazzi e a un enorme apparato giurisprudenziale di protezione dell'infanzia.

Il 116000 come primo riferimento per una risposta europea alla crisi

Le linee d'ascolto e di emergenza di Telefono Azzurro sono un osservatorio concreto, attivo 24 ore su 24, dell'aggravarsi delle situazioni problematiche che nelle fasi acute dell'emergenza sanitaria

Un milione di bambini in fuga, forse due, moltissimi dei quali soli, o affidati a semplici conoscenti, o addirittura a degli estranei, pur di essere messi in salvo dalle bombe. Un numero enorme eppure impreciso: potrebbero essere molti di più ma nessuno sa dire quanti. Ed è altrettanto complesso dire dove vanno, che cosa succede a questi bambini una volta attraversato il confine. Una mancanza di informazioni, di dati, di tracciamento che si trasforma in una mancanza di protezione e tutela, e nel rischio – drammaticamente reale – che tanti di questi bambini finiscano vittime di tratta o di violenza. È per far fronte a questo fenomeno che fin da subito il Servizio 116 000, il numero unico europeo

per i bambini scomparsi, gestito per l'Italia da Telefono Azzurro, si è attivato mettendo in campo strumenti e competenze per mettere al sicuro il destino di questi bambini.

Il network del 116 000 è stato costruito, negli anni, proprio partendo dalla necessità di un coordinamento europeo per i bambini che scompaiono per motivi di varia natura rappresenta uno strumento cruciale e vitale per il loro ritrovamento. Soprattutto in una situazione come quella ucraina, l'aumento del numero dei bambini scomparsi che divengono vittime di tratta diviene una costante. Il ruolo del 116 000 è cardine in questi riguardi, essendo in prima linea dalla parte dei bambini, cooperando con azioni congiunte e non, essendo sempre pronto

a rispondere alle situazioni di emergenza, crisi e conflitti. La forza della Hotline 116 000 si ritrova in questo, nel continuo adattamento alle contingenze e alle sfide che avvengono ogni giorno. Il servizio 116 000 lavora in sinergia e cooperazione con le hotline 116 000 degli altri Stati membri dell'UE. Se il bambino scomparso viene avvistato in un paese diverso da quello di provenienza, si attiva immediatamente un meccanismo di cooperazione cross-border tra le hotline. La hotline del paese di provenienza e quella del paese dove è avvenuto l'avvistamento, cooperano per il ritrovamento del bambino scomparso e per la tutela dei suoi diritti. È necessaria una forte e solida cooperazione a livello internazionale, che valorizzi gli sforzi compiuti con le Forze dell'Ordine, le Istituzioni e le associazioni che, come Telefono Azzurro, gestiscono una hotline 116 000.

Ma il campo di azione di Telefono Azzurro sul fronte dei bambini scomparsi e vittime di tratta e violenza non si esaurisce qui. Nel 2018, l'Associazione opera all'interno del Centro Internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati (ICMEC), una collaborazione culminata, il 3 novembre 2011, nella sottoscrizione della Carta di Roma, un documento operativo per la protezione dei bambini contro ogni tipo di abuso. Telefono Azzurro ha inoltre aderito al Global Missing Children Network, una rete composta da forze dell'ordine e ong di 28 paesi e 5 continenti, che lavorano su temi legati ai bambini scomparsi (prevenzione, formazione, indagini, recupero). Telefono Azzurro e ICMEC hanno riconosciuto che, per affrontare i fenomeni dei bambini scomparsi e dei bambini vittime di sfruttamento, è fondamentale ripensare le modalità di intervento. L'obiettivo è quello di rafforzare la cooperazione tra associazioni, istituzioni educative e polizia. Inoltre, dal 2009, alla fondazione della nostra hotline 116 000, siamo parte attiva di Missing Children Europe, coinvolto nelle sue azioni e progetti per garantire che sempre più bambini precedentemente scomparsi vengano ritrovati sani e salvi. Da sempre, Telefono Azzurro crede che il coordinamento sia un aspetto fondamentale di questa rete e che la condivisione non solo delle informazioni ma anche delle migliori pratiche sia alla base delle nostre azioni.



COS'È IL 116000 BAMBINI SCOMPARSI

Il 116000 – *Linea telefonica diretta per i minori scomparsi* è un numero unico europeo affidato in Italia al Ministero dell'Interno e gestito dal Telefono Azzurro, dedicato a chiunque voglia segnalare una situazione di scomparsa di un bambino o adolescente italiano o straniero.

Il 116.000 gestito da Telefono Azzurro è un servizio gratuito e raggiungibile da telefonia fissa e mobile di tutta Italia. Il suo compito è quello di rispondere 24h su 24 alle segnalazioni provenienti dal territorio nazionale relativamente a situazioni di scomparsa di minori e supportare le indagini delle autorità competenti attraverso accordi e procedure operative che Telefono Azzurro ha definito e condiviso con le Forze di Polizia.

Il numero unico europeo 116.000 è coordinato da Missing Children Europe (MCE), la Federazione Europea per i Bambini Scomparsi e Sfruttati. Sessualmente che rappresenta 29 organizzazioni non governative attive in 24 Paesi dell'Unione Europea e la Svizzera.



HAI VISTO UN BAMBINO UCRAINO SCOMPARSO E VUOI SEGNALARLO?

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 116 000 O CONTATTACI TRAMITE IL SITO DELLA HOTLINE

116 000.IT

PER UNA LISTA DI BAMBINI UCRAINI SOSPETTATI DI ESSERE SCOMPARSI IN UCRAINA SI PREGA DI VISITARE LA PAGINA FACEBOOK DELLA ONG MAGNOLIA E LA PAGINA FACEBOOK 116000 @DETIPOISK.

Infanzia in guerra e salute mentale: le ferite che restano

In Ucraina e nei Paesi meta di migrazione vanno formate le competenze per poter gestire in maniera professionale i traumi che stanno vivendo bambini e adolescenti in fuga

La salute mentale di bambini ed adolescenti in fuga dalla guerra - e di coloro che li circondano - rappresenta una problematica non solo urgente da affrontare, ma anche da comprendere e risolvere con mezzi e risorse non indifferenti. Bambini che vivono una catastrofe proprio nel momento più delicato dello sviluppo, senza nessun tipo di preparazione e spesso senza una rete di soggetti adulti capaci di accompagnarli attraverso questo dramma dagli impatti importanti e duraturi. Questo pone un insieme di sfide a cui si può far fronte solo con risorse e competenze provenienti da un gruppo diversificato di professionisti e organizzazioni, così come agenzie governative e non governative. Attualmente, da un lato molti volontari stanno offrendo le loro risorse e i loro servizi, ma dall'altro vi è una mancanza di pianificazione avanzata e di coordinamento nella fornitura di servizi per le persone ucraine. Diventa necessario, quindi, rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia nei Paesi ospitanti per migliorare il sostegno psicologico e l'accesso ai servizi di base, come l'istruzione e la salute - comprese le vaccinazioni, per i bambini ucraini su un piano di parità con i bambini dei Paesi ospitanti ed elaborare meccanismi di relocation per ridurre la pressione sui Paesi vicini.



BAMBINI DISABILI: LE VITTIME PIÙ FRAGILI

Il problema della tratta può determinare conseguenze ulteriormente problematiche se a scomparire sono bambini con disabilità, che possono diventare vittime di violenza di vario genere conducendo ad ulteriori stigmatizzazioni e vulnerabilità. Risulta per questo necessario predisporre dei piani ad hoc per i bambini con disabilità consentendo loro un pieno e facile accesso alle procedure di tutela. La questione delle violenze e abusi rispetto a questa categoria di minori, viene ulteriormente peggiorata nel momento in cui sono abbandonati all'interno di istituti. Si consideri che, in Ucraina sono oltre 50 mila i bambini disabili presenti in istituti, anche se purtroppo questi numeri sembrano essere lontani da quelli reali, come confermato da Eric Rosenthal, direttore della ONG Disability Rights International. Il deficitario

sistema di monitoraggio e la carente raccolta dati, contribuisce a non garantire una giusta ed adeguata risposta per la tutela dei minori disabili. A seguito dell'invasione da parte della Russia, la situazione è drasticamente degenerata. I bambini disabili, già categoria vulnerabile, oltre a veder peggiorare le proprie condizioni anche per ciò che riguarda la salute mentale, sono spesso target di organizzazioni criminali per introdurli all'interno dei circoli della tratta di esseri umani. Questo anche dovuto al fatto che le attività delle organizzazioni locali impegnate nell'ambito dell'assistenza alle persone con disabilità sono state pressoché totalmente interrotte. Nonostante il notevole impegno dei volontari, non si riesce a stabilire un supporto continuativo e le organizzazioni non hanno risorse economiche

sufficienti per assumere professionisti a pagamento. Quando arrivano nei Paesi limitrofi, i bambini e gli adolescenti affetti da disabilità spesso non ricevono le cure e l'assistenza adeguate. Gli stessi centri di accoglienza, spesso di carattere temporaneo, non sono in grado di soddisfare determinate richieste, non solo a causa del numero elevato di minori ma anche per la mancanza di personale specializzato in queste zone. Inoltre, un'altra grande criticità, soprattutto per le persone con disabilità cognitiva o disagio psicosociale, è rappresentata dalla carenza di farmaci soprattutto psicofarmaci e antiepilettici. Tra le azioni da intraprendere in questo settore c'è assolutamente l'integrazione, nei Paesi ospitanti, del diritto all'accesso a cure mediche e assistenza sanitaria continuativa.



Pensiamo oggi al loro futuro: il ruolo della scuola nell'emergenza

Sono già attivi (anche attraverso gli Uffici scolastici territoriale) strumenti e programmi per garantire a bambini e adolescenti ucraini di continuare il proprio corso di studio in Italia.

L'invasione russa ha e avrà delle conseguenze critiche per la formazione dei bambini ucraini. Sia per quelli rimasti in patria, sia per quelli profughi attraverso l'Europa. Da subito, e in futuro, genitori, insegnanti e tutta la più ampia categoria di caregivers sono chiamati a giocare un ruolo cruciale per far fronte al trauma dei minori in fuga dalla guerra. Guardando all'esperienza maturata da Telefono Azzurro in tanti decenni di attività in diversi ambiti educativi, e con competenze approfondite su quello che è lo sviluppo psichico e psicologico dei bambini, è lecito dire che i diversi caregivers possono imparare le abilità per promuovere lo sviluppo dei minori. Ed è per questo che si raccomanda una formazione completa delle abilità dei professionisti che a vario titolo operano per il benessere dei bambini. In particolare attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali, sarà auspicabile il coinvolgimento dei vari attori nell'apprendimento di strategie che possano in qualche modo essere utilizzate come guida sia per formare a livello educativo sia per trattare la condizione di trauma di cui sono affetti i bambini ucraini.

Per poter ottenere migliori risultati nell'ambito della didattica, il suggerimento è quello di mettere a punto fin da subito un set di materiali bilingue o direttamente redatti nella lingua madre, mentre le scuole avranno il compito di fare da collegamento con le attività del tempo extra-scolastico per promuovere occasioni di socializzazione, ricreative o sportive. L'iscrizione a scuola dei minori stranieri può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno, anche se il minore non è in possesso del permesso di soggiorno o se la documentazione anagrafica non è completa (**per l'iscrizione è possibile rivolgersi all'Ufficio Scolastico Territoriale**). Per garantire la continuità del percorso formativo, la piattaforma digitale "Scuola nazionale ucraina online", è attiva e a disposizione 24 ore su 24 per docenti e studenti in Ucraina e all'estero: viene infatti utilizzata in 120 paesi del mondo con lezioni in tutte le materie dalla quinta alla undicesima classe. Per questo i bambini in qualunque parte del mondo si trovino la possono utilizzare e continuare gli studi seguendo il programma ucraino.



Da Missing Children Europe un richiamo a Bruxelles

Il network di organizzazioni è presente sul campo e mette a disposizione delle Istituzioni europee il proprio know how per costruire con urgenza un sistema di tutele per i piccoli ucraini in fuga.

Fin dai primi attacchi armati del 24 febbraio, la Ong Magnolia, membro ucraino di Missing Children Europe, ha già gestito oltre 1.000 casi di bambini scomparsi in Ucraina. Magnolia si trova a essere l'avamposto più avanzato, e più esposto, del network europeo (e non solo) di organizzazioni che da anni operano in maniera congiunta sul fronte dei bambini scomparsi, e di cui Telefono Azzurro è il referente per l'Italia.

Una capacità di agire in maniera coordinata e su un orizzonte transfrontaliero che è fondamentale in una situazione di conflitto e di improvvisa migrazione come quella che l'Ucraina sta vivendo. Proprio mettendo a frutto questa capacità di visione allargata, e una competenza specifica sul tema, MCE insieme a Child10 ha rivolto un dettagliato appello alle istituzioni

Europee (nella pagina qui a fianco) con tante indicazioni anche operative su come gestire la crisi in corso, portando l'attenzione sui bisogni e i rischi dei bambini e degli adolescenti in fuga. Anche sulla base delle loro visite sul campo in Polonia e Romania dal 19 al 22 marzo, le due organizzazioni mirano a fornire una panoramica delle principali sfide affrontate dai

**UNA RISPOSTA SOLIDA,
COORDINATA E MULTI-
STAKEHOLDER È ESSENZIALE
AL FINE DI PREVENIRE E ESSERE
ACCANTO AI BAMBINI
A RISCHIO SCOMPARS**

bambini ucraini dallo scoppio della guerra il 24 febbraio e a condividere le loro raccomandazioni per proteggere e sostenere i bambini (a rischio) scomparsi, dalla violenza e dallo sfruttamento. «È fondamentale che le istituzioni dell'UE, le autorità nazionali, regionali e locali mettano in atto le misure necessarie per garantire che tutti i bambini in fuga dall'Ucraina, indipendentemente da nazionalità, etnia, status giuridico, età, disabilità, siano protetti. Una risposta solida, coordinata e multi-stakeholder è essenziale al fine di prevenire e essere accanto ai bambini a rischio scomparsa, alla violenza e allo sfruttamento», dicono da MCE. «Sfortunatamente, le norme attuali possono mettere alcuni bambini a rischio di uno status giuridico poco chiaro, il che potrebbe contribuire ulteriormente ai bambini che scompaiono».

RACCOMANDAZIONI PER LA COMMISSIONE EUROPEA E PER GLI STATI MEMBRI

Per rispondere meglio alle sfide per proteggere, prevenire e rispondere alla scomparsa dei bambini, Missing Children Europe e Child10 hanno le seguenti raccomandazioni per la Commissione europea e gli Stati membri

REGISTRAZIONE E SCREENING ALLA FRONTIERA

È essenziale garantire una corretta registrazione dei minori alle frontiere e delle persone con cui viaggiano. La registrazione dei minori dovrebbe includere informazioni identificative di base, tra cui nome, data di nascita, paese di destinazione, informazioni di contatto per i genitori (anche se non viaggiano insieme) e identificazione del rapporto con gli adulti con cui viaggiano. Gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione l'inclusione di informazioni biometriche nei loro sistemi di registrazione alle frontiere, in particolare per i bambini che viaggiano da soli, senza documentazione o quando non è possibile stabilire senza dubbio il rapporto con la persona con cui viaggiano. Ciò dovrebbe sempre essere fatto nel pieno rispetto dei diritti del bambino e in modo a misura di bambino, ma è fondamentale per consentire l'identificazione e il ricongiungimento familiare in una fase successiva. Sebbene i bambini non dovrebbero mai essere separati dalla loro famiglia, è importante intervistarli separatamente dagli adulti con cui viaggiano, in modo a misura di bambino, se viaggiano senza documenti, con familiari allargati o amici, per individuare potenziali situazioni di tratta.

REGISTRAZIONE E PROTEZIONE DEI MINORI NEL PAESE DI DESTINAZIONE

All'arrivo nel paese di destinazione, è essenziale che tutti i bambini siano registrati. Al momento della registrazione, dovrebbe essere obbligatorio verificare se il ricongiungimento familiare è una possibilità, e nel loro interesse, per i bambini che viaggiano da soli o con familiari allargati e amici, nonché confrontare le registrazioni con le registrazioni esistenti dei bambini segnalati come scomparsi attraverso l'Unione Europea. È anche importante tenere presente che il paese di destinazione può diventare un paese di transito e che il minore dovrebbe essere registrato nuovamente se ricollocato in un Paese terzo.

COLLEGAMENTO DEI SISTEMI DI REGISTRAZIONE NELL'UE

Per facilitare il follow-up dei servizi di protezione dei minori su tutti i minori a rischio, è essenziale che l'UE e gli Stati membri colleghino i diversi sistemi di registrazione per la registrazione alle frontiere, la registrazione della residenza temporanea, la protezione dei minori e la scomparsa, nel rispetto della diritti fondamentali. L'UE dovrebbe accelerare l'attuazione delle nuove funzionalità del sistema SIS sulle persone vulnerabili per consentire, ad esempio, segnalazioni preventive.

DENUNCIARE I BAMBINI SCOMPARI

È essenziale garantire che i genitori che rimangono in Ucraina, così come le persone che fuggono dall'Ucraina e che entrano nell'UE, ricevano informazioni chiare e semplici su come denunciare un bambino scomparso.

FORNIRE ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E PREVENIRE LA DISINFORMAZIONE

I bambini hanno diritto a informazioni a misura di bambino sulla loro situazione (a seconda dell'età, della lingua che capiscono). Dovrebbero essere fornite informazioni tempestive e frequenti sulla loro situazione, sui diritti, sulla tratta e su altre forme di sfruttamento e sulle risorse disponibili. Le informazioni sulla prevenzione della tratta per gli adulti dovrebbero includere sezioni speciali sulla tratta dei bambini per allertare gli operatori sanitari e facilitare un sostegno su misura.

È anche importante informare le persone che cercano rifugio sui rischi della tratta di esseri umani, compresi i trasporti "troppo belli per essere veri", l'alloggio e l'offerta di lavoro lungo le rotte migratorie, nonché nelle vicinanze delle strutture di accoglienza e online.

Allo stesso tempo, è essenziale che le piattaforme di condivisione delle informazioni siano monitorate (sia online che stampate) per informazioni fuorvianti o ingannevoli sulle opportunità di alloggio e lavoro per prevenire la tratta di esseri umani e le frodi.

FORMAZIONE DI AGENZIE E ATTORI IN PRIMA LINEA

Dovrebbe essere fornita formazione a tutti i professionisti che lavorano alle frontiere (comprese le guardie di frontiera, la polizia), ai volontari e ai cittadini nelle valutazioni della vulnerabilità e nell'individuazione dei segni della tratta di esseri umani per aiutare a prevenire la tratta di esseri umani e sostenere vittime e sopravvissuti.

La formazione dovrebbe includere suggerimenti sulla comunicazione specifica per il bambino. La formazione dovrebbe incoraggiare la polizia e le guardie di frontiera a coinvolgere gli attori della protezione dei bambini nel loro lavoro e fornire risorse specifiche per i bambini (linee di assistenza, ONG, ecc.).

RIUNIFICAZIONE FAMILIARE

Ove nel migliore interesse del minore, tutti gli sforzi dovrebbero essere compiuti su base continuativa per riunire i minori separati dalle loro famiglie. Laddove il ricongiungimento fisico non sia immediatamente possibile, i contatti dovrebbero essere mantenuti o ristabiliti il prima possibile, anche con i fratelli o la famiglia allargata.

Anche le autorità locali, nazionali e internazionali devono lavorare fianco a fianco per garantire il tracciamento dei familiari dei minori non accompagnati e separati nel contesto di un'emergenza, per garantire, ove possibile, il loro ricongiungimento. Ciò dovrebbe includere l'utilizzo dei meccanismi esistenti, come la hotline europea per i bambini scomparsi 116 000.



Raccontare la guerra ai nostri bambini

Immagini drammatiche entrano ogni sera nelle nostre case attraverso telegiornali e programmi di informazione. Travolgendo chi non ha ancora gli strumenti per decodificare la violenza e l'orrore

Al termine di un biennio in cui la pandemia ha minato ogni certezza, ogni possibilità di progettare e di immaginarsi stabilmente nel futuro, la paura per quanto accaduto in Ucraina tocca grandi e piccoli. La velocità e la massività con cui le immagini, vere o fake, vengono condivise sui social rendono quanto sta accadendo ben più vicino della mera collocazione geografica. Fin dall'inizio del conflitto molti ragazzi hanno contattato Telefono Azzurro attraverso le Linee d'ascolto e le chat dell'1.96.96 per condividere le loro paure: è urgente accoglierle, legittimarle e costruire con loro delle risposte che scongiurino il rischio di vivere tale situazione in modo confuso. Come adulti, abbiamo il dovere di supportarli nella decodifica delle informazioni e delle immagini che via via si stanno diffondendo. Può essere difficile decidere cosa sia meglio affrontare, cosa omettere, come e quando spie-

gare quanto sta avvenendo. L'adeguatezza di una spiegazione dipende inoltre da diversi fattori quali l'età del bambino, il suo momento di sviluppo, il tipo di esposizione all'evento, le esperienze personali e sociali pregresse ed altri fattori contestuali. Ad esempio, i bambini più piccoli non sono ancora in grado di elaborare autonomamente i fatti e possono essere molto condizionati dalla reazione emotiva degli adulti che li circondano: un genitore spaventato trasmetterà più probabilmente la propria paura al figlio. Di fronte a qualcosa di nuovo e non conosciuto, i bambini osservano gli adulti per cercare di capire cosa pensare, come comportarsi e come reagire di fronte ad eventi improvvisi e sconvolgenti, come una guerra. Gli adolescenti, invece, avendo acquisito competenze cognitive ed emozionali utili ad affrontare eventi tragici e violenti e vivendo in una fase di forte indivi-

dualizzazione possono sentirsi coinvolti nelle vicende umane e politiche relative a una guerra. Questo potrebbe accrescere in loro il desiderio di prendere una posizione a riguardo, di discuterne e parlarne con i coetanei, ma anche con gli adulti di riferimento. Un ruolo fondamentale in questo lo gioca la scuola: un contesto che rappresenta per i ragazzi un momento di incontro e confronto, sia tra pari sia con gli insegnanti. Per molti studenti, sia piccoli che più grandi, i docenti rappresentano un essenziale punto di riferimento a cui fare domande di approfondimento, ma anche a cui chiedere un aiuto in caso di difficoltà. Quando fatti così drammatici irrompono nella quotidianità, può essere importante, compatibilmente con le esigenze di programma e l'età dei bambini o ragazzi, prevedere momenti di confronto, occasioni per lo scambio di idee e magari anche di paure.

CONSIGLI PER BAMBINI E RAGAZZI

- Se vuoi saperne di più sulla guerra in Ucraina, chiedi a un adulto di fiducia di indicarti come meglio approfondire: potrebbe aiutarti a scegliere quale sito consultare, quale video è più adatto per te, oppure lo potreste scegliere insieme.
- Verifica sempre le notizie che senti o che vedi, ad esempio confrontandoti con un adulto di tua fiducia, come un genitore o un insegnante
- È normale volersi tenere aggiornati ed essere curiosi di sapere come stanno evolvendo le cose, ma se è troppo per te e ti senti sovraccaricato, prenditi una pausa dall'aggiornamento
- Se il modo in cui gli adulti parlano di quello che sta succedendo non ti è chiaro, o ti spaventa, fai sentire la tua voce. È un tuo diritto. Per loro sarà molto importante sapere la tua opinione
- È altrettanto normale sentirsi preoccupati e inquieti: qualunque emozione tu stia vivendo prova a condividerla con qualcuno di cui ti fidi. Se le dividi con qualcuno, saranno meno pesanti!
- Se non capisci bene quello che sta accadendo o qualche spiegazione che hai letto o ti è stata data, sentiti libero di chiedere più informazioni. È importante che ogni tuo dubbio non resti inascoltato
- Scrivere quello che pensi o quello che senti può aiutarti a stare meglio. Se non ti piace scrivere, puoi scegliere di disegnare o usare altri modi di esprimere quello che hai dentro
- Che cosa sai dell'Ucraina e della Russia? Se ti incuriosisce, prova a cercare o a chiedere informazioni generali: sai dove si trovano esattamente? Con quali altre nazioni confinano? Cosa si mangia di tipico?

RICORDATI CHE

NON SEI DA SOLO: molti altri bambini e ragazzi come te stanno vivendo le tue stesse paure, i tuoi stessi pensieri, i tuoi stessi dubbi.

Telefono Azzurro li ascolta ogni giorno, tutti i giorni e a ogni ora. Se vuoi parlarne anche con noi, ci trovi sempre al numero gratuito 19696, oppure attraverso la chat <https://azzurro.it/bambini-6-12/>

COME AFFRONTARE IL TEMA A SCUOLA

- In un periodo attraversato da fatti così drammatici, è ancora più importante coltivare un clima che favorisca anche a scuola l'espressione delle emozioni in relazione a quanto si sta vivendo:
- Accogliere le emozioni del bambino o del ragazzo e porsi in un ascolto attento ai messaggi verbali e non verbali
 - Aiutare i bambini e i ragazzi a dare dei nomi ai propri sentimenti e alle proprie emozioni
 - Proporre attività, anche in gruppo, che favoriscano lo scambio di idee, di opinioni e anche di emozioni
 - Osservare eventuali cambi di comportamento che, soprattutto nei più piccoli, potrebbero essere il segnale di un disagio vissuto
 - Organizzare momenti, più o meno strutturati e adeguati all'età dello studente, per discutere delle notizie della settimana o del giorno
 - Organizzare momenti dedicati all'approfondimento e alla discussione di specifici argomenti (es. la storia dei Paesi direttamente coinvolti nel conflitto) per promuovere un atteggiamento critico e favorire la creazione di una idea propria
 - Scegliere con i propri studenti letture o video da fruire e commentare insieme, magari chiedendo a loro di proporre su quale contenuto concentrare la riflessione

SE SEI UN DOCENTE

e hai bisogno di una consulenza, puoi contattare il Servizio 19696 di Telefono Azzurro per concordare un appuntamento telefonico.

SE SEI UN BAMBINO O UN RAGAZZO

e hai bisogno di un supporto ti puoi rivolgere al Servizio di Ascolto 1.96.96, sempre attivo, tramite telefono o chat.



**GIULIANA
15 ANNI**

Contatta Telefono Azzurro tramite chat.

«Mi sono svegliata e ho visto sui social della guerra. Ho pianto fortissimo, quelle immagini mi hanno fatto molta paura. È appena finita la pandemia, forse, e adesso anche questo. Ho pianto così tanto che avevo paura mi stesse venendo un attacco di panico. Cosa succederà adesso? Arriverà anche qui?»

COME AFFRONTARE IL TEMA IN FAMIGLIA

- Accogliere le emozioni del bambino e porsi in un ascolto attento ai messaggi verbali e non verbali
- Aiutare i bambini a dare dei nomi ai propri sentimenti e alle proprie emozioni, rispettandole e favorendone l'espressione
- Prendere sul serio le paure dei figli, senza sminuirle e parlarne con loro utilizzando un linguaggio adeguato alla loro età
- Spiegare la funzione delle paure: spesso servono a proteggerci dai pericoli dell'ambiente circostante
- Chiedere la loro opinione: può essere utile a ridefinire eventuali convinzioni sbagliate
- Rispettare il desiderio del bambino di non parlare di questi temi, se espresso
- Prestare particolare attenzione alle nostre reazioni: i bambini ed i ragazzi sono influenzati dal nostro comportamento e la paura può essere molto "contagiosa"
- Fare attenzione al contenuto e alle modalità degli scambi verbali in famiglia o con gli amici: spesso non ci si rende conto di quanto certe affermazioni per noi banali, possano influenzare il pensiero dei bambini o dei ragazzi (es. "non si è più sicuri neanche a casa propria")
- Scegliere con i propri figli letture o video specifici da affrontare da soli o con voi: non a tutte le domande dei figli è necessario avere una risposta
- Ricordare ai bambini che possono controllare l'esposizione a qualcosa che li disturba: si possono chiudere gli occhi o spegnere la tv se un'immagine è troppo forte e fonte di ansia

SE SEI UN ADULTO

e hai bisogno di una consulenza, puoi contattare il Servizio 19696 di Telefono Azzurro per concordare un appuntamento telefonico.

SE SEI UN BAMBINO O UN RAGAZZO

e hai bisogno di un supporto ti puoi rivolgere al Servizio di Ascolto 1.96.96, sempre attivo, tramite telefono o chat.



**Telefono
Azzurro**

Dalla parte dei Bambini

#SuiBambiniNonSiTratta